

Jonas Kaufmann

È il tenore del momento, una voce lirico-drammatica unica. Nato a Monaco, 45 anni, non viene da un ambiente ricco: la famiglia proveniva dalla Germania Est ed ha studiato grazie all'aiuto del nonno, una figura che ricorda con affetto. La sua voce brunita, capace di squilli nel *Trovatore* verdiano, di estasi nel *Parsifal* wagneriano, di sensualità nella *Carmen*,

di tenerezza nel *Werther*, di languore in *Tosca*, conta su una tecnica straordinaria: fiati lunghissimi, sul filo di voce come nel finale dell'aria *Celeste Aida* nel recente concerto romano a Santa Cecilia, o nel romantico *Lohengrin* nell'edizione del 2014 alla Scala milanese.

Attore squisito, si immerge nel personaggio, ma anche se ne sa distaccare, cantando sempre in modo pulito, senza forzare, con un controllo raffinato dei mezzi vocali, dando colore alla voce, così da trasmettere un canto virile, ampio, fraseggiato, potente e tenero. All'incontro, appare un uomo senza esibizionismi da star, che parla un perfetto italiano e si collega ogni sera, da buon padre, con i suoi due figli. Dal debutto al Metropolitan di New York nel 2006 la sua carriera è in costante ascesa, con impegni fino 2020. Forse troppi? Speriamo la voce resti perfetta com'è ora. ■

